



Anno XVII
Numero 199 Novembre 2022
<https://www.faronotizie.it/>

CHE MALE ABBIAMO FATTO?

Editoriale del direttore Giorgio Rinaldi

“Che male abbiamo fatto?” è un ordinario modo di dire, anche nella versione: “A chi abbiamo fatto male?” Il detto è monco, forse per risparmiare fiato, per via del seguito intuitivo: “...per meritarcì tutto questo”.

E' ciò che lamentano molti italiani quando pensano agli amministratori del Condominio Italia.


E, pure del Supercondominio Europa.

Giova un breve e sintetico riepilogo.

La Russia, come è noto, ha invaso brutalmente l'Ucraina.

L'Ucraina, come è meno noto, con il ragionevole sospetto che sia stato bellamente omesso da quasi tutti i giornali e programmi tv, dove gli esperti del nulla sono passati dall'esibizione di master in virologia a quelli di strategie e tattiche militari, non ha rispettato gli accordi di Minsk del 2014, offrendo ai russi il pretesto di aggredire l'Ucraina.

L'Ucraina ha disatteso gli impegni e i russi, che considerano gli ucraini semplicemente dei russi che non sanno di esserlo, hanno pensato bene di attraversare, questa volta ufficialmente, i confini con i carri armati.




Il conflitto, corroborato dall'invio agli ucraini di armamenti statunitensi e da una montagna di dollari (non c'è chi non veda il totale... disinteresse degli USA in tutta l'operazione...), ha subito una violenta accelerazione.

Quasi tutta l'Europa si è immediatamente adoperata per andare in soccorso degli amici nordamericani e, per giustificare agli occhi dei suoi abitanti le pesanti sanzioni che gli USA richiedevano, nonostante l'evidenza che presto si sarebbero ritorse in danno della stessa e sola Europa, politici mediocri e giornalisti supini si sono inventati la favoletta dell'aggressione ad un Paese europeo che, se non fermata, avrebbe potuto proseguire in altri Paesi europei.

Posta che l'Ucraina non fa parte dell'Unione Europea, né della NATO, né i russi avrebbero mai potuto neanche lontanamente immaginare una nuova aggressione ad un Paese dell'UE o NATO per le prevedibili ed inumane conseguenze di una guerra di proporzioni gigantesche, quale sarebbe la ragione principe che ha consentito all'UE e agli inglesi di schierarsi pericolosamente a fianco di Biden? Risposta: il pericolo di una guerra nel cuore dell'Europa.

Se questa è la sola possibile risposta che mira a solleticare i sentimenti degli europei (le altre sono ignobili – test e vendita di armi, egemonia politica ed economica occidentale etc.etc. - ed è meglio tacerle), come mai ai tempi dell'invasione turca di Cipro, che pure è nel cuore dell'Europa e non nella cistifellea, ed era di sicuro più democratica dell'odierna Ucraina e di tante democrazie europee a direzione sangue blu, nessuno ha aiutato i greco-ciprioti a difendere l'integrità territoriale della propria nazione?



Come mai nessuno si straccia le vesti per il muro che ancor oggi divide in due Nicosia, l'unica capitale europea a subire questa onta?


Sempre e solo per la solita logica dei due pesi e due misure?

Al tempo del sostanziale sequestro dell'Ambasciatore italiano e dei due marò da parte dell'India, non c'è stato Paese, dagli USA all'Ucraina, passando da Bruxelles, che abbia speso una parola di solidarietà o simbolicamente inviato una pistola ad acqua o stigmatizzato, neppure blandamente, la gravissima e proditoria violazione del diritto internazionale.

Oggi, facciamo bella mostra di muscoli e camionette Lince nientedimeno che alla Russia, quando i nostri amministratori non sono stati capaci, e ancora non lo sono, di effettuare una semplice e banale notifica di un atto giudiziario a dei (presunti) criminali egiziani per l'orribile omicidio del povero Regeni...

L'Europa, e l'Italia in particolare, avrebbero potuto e dovuto svincolarsi dalle mire statunitensi di creare un nuovo ordine mondiale e lanciare immediatamente un'offensiva di pace che avrebbe potuto mettere alla base di ogni negoziato il rispetto degli accordi di Minsk del 2014 (ampia autonomia delle regioni del Donbas, Doneck e Lugansk, cessate il fuoco etc.) e togliere così alla Russia qualsiasi alibi di aiuto armato ai "fratelle russi d'Ucraina".

Invece, tutti soffiano sul fuoco bellico mentre gli USA ingrassano la loro economia a danno dell'Europa, non solo con il gas (che ci vende a caro prezzo: da 4 a 8 volte in più di quanto lo pagano le famiglie americane), ma sottraendo




mercati internazionali, per via dei minor prezzi dei loro prodotti, alle industrie europee.

A proposito di gas, è almeno un anno che chi doveva sapere sapeva che il prezzo del gas e dell'energia elettrica crescevano per via della speculazione finanziaria e nessuno ha fatto nulla: da qualche settimana i nostri amministratori (che si piccano di essere i primi della classe, tacendo che sono gli unici alunni) hanno scoperto che il prezzo della corrente elettrica è determinato dalla componente gas (se il gas costa ad esempio 2 e la corrente 1, il totale fa 4, perché anche la corrente deve essere venduta a 2!) e ora tutti parlano, senza sapere bene cosa dicono, di “disaccoppiamento”.

Giusto per: da quando l'ENI, partecipata dallo Stato Italiano, che tra l'altro ha sede legale in Olanda, ovviamente per ragioni fiscali (così lo Stato italiano paga una parte di tasse all'Olanda...: meraviglioso!), sapeva che il prezzo del gas era in continua crescita? Lo ha detto, magari per caso, a qualcuno?

La crisi degli approvvigionamento di materie prime e l'alto costo di queste per i consumatori erano stati previsti o l'hanno appreso casualmente dalla tv?

Qualche amministratore ha informato i condomini italiani che, facendosi beffa del referendum sull'acqua, è stata approvata dalla Camera dei Deputati in settembre una legge che consente ai privati di gestire la distribuzione dell'acqua in alternativa agli enti pubblici, qualora questi non abbiano i mezzi per farlo (cioè quasi sempre)?



Ma, i nostri amministratori si sono fatta una legge elettorale, che in pubblico criticano tutti aspramente ma che poi nessuno cambia, che assicura il comodo seggio parlamentare grosso modo a tutti quelli che c'erano già prima (tranne i defunti e i bolliti): una rapida occhiata ai nomi, e soprattutto alle facce, è molto istruttivo.

Anche se servirà a poco: fidanzate di leader, parenti di big, assenteisti totali, amanti, pregiudicati e in attesa di giudizio che continuano ad essere votati da molti italiani, per amore, per timore o per idiozia.


E, allora, perché dovrebbero cambiare la legge?

Il nuovo Governo si è appena insediato e molti ministri lo erano già una quindicina di anni fa con Berlusconi Presidente del Consiglio.

I nuovi hanno tempo e modo di dimostrare le loro capacità.

L'on. Meloni, la prima donna a ricoprire in Italia la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, ha dalla sua parte il merito di essere l'unica, o una delle pochissime donne, che si è fatta tutta da sola, senza ricorrere alle scorciatoie e alle corsie riservate dalle "quote rosa" alle donne (posti in saldo: paghi 2 e prendi 3), in un Paese dove da anni oramai le donne, giustamente, primeggiano o gareggiano alla pari con gli uomini, dalla Magistratura all'Avvocatura, ai medici e infermieri, agli uffici pubblici e privati, ai vari Enti di Stato e parastato; forse solo nell'Esercito ancora si stenta, ma è ovvio il perché.

È esperta e determinata, buttare alle ortiche quella bara da cui esce una fiamma all'araba fenice, che porta nel simbolo del suo partito, sarebbe un bel gesto di



rinnovamento politico che dovrebbe precedere il definitivo abbandono di tentazioni ideologiche autoritarie.

Ciò che l'attende non è semplice né facile.

Il discorso programmatico non è stato dei più felici, molte le omissioni e le incrostazioni ideologiche.

Pulcinella diceva: alle prove ci vediamo.